



11 Giugno 2023

Unità Pastorale
S. Lucia, Torricchio e Uzzano Castello

il perché



giornalino parrocchiale

Volume VI, Numero 29- UZZANO (PT)

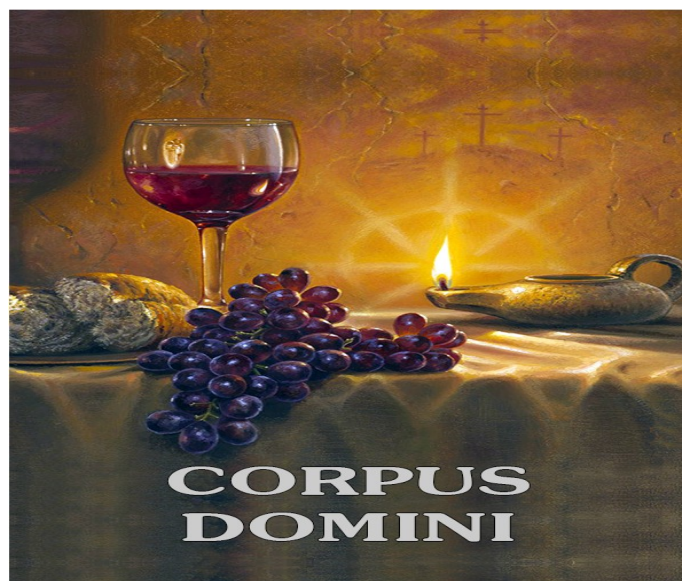
Il Vangelo fra noi: **"Corpus Domini"**.

Pane spezzato per la vita del mondo

«Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Con queste parole il Signore rivela il vero significato del dono della propria vita per tutti gli uomini. Esse ci mostrano anche l'intima compassione che Egli ha per ogni persona. In effetti, tante volte i Vangeli ci riportano i sentimenti di Gesù nei confronti degli uomini, in special modo dei sofferenti e dei peccatori. Ogni Celebrazione eucaristica attualizza sacramentalmente il dono che Gesù ha fatto della propria vita sulla Croce per noi e per il mondo intero. Al tempo stesso, nell'Eucaristia Gesù fa di noi testimoni della compassione di Dio per ogni fratello e sorella. Nasce così intorno al Mistero eucaristico il servizio della carità nei confronti del prossimo, che «consiste appunto nel fatto che io amo, in Dio e con Dio, anche la persona che non gradisco o neanche conosco. Questo può realizzarsi solo a partire dall'intimo incontro con Dio, un incontro che è diventato comunione di volontà arrivando fino a toccare il sentimento. Allora imparo a guardare quest'altra persona non più soltanto con i miei occhi e con i miei sentimenti, ma secondo la prospettiva di Gesù Cristo». In tal modo riconosco, nelle

persone che avvicino, fratelli e sorelle per i quali il Signore ha dato la sua vita amandoli « fino alla fine ». Di conseguenza, le nostre comunità, quando celebrano l'Eucaristia, devono prendere sempre più coscienza che il sacrificio di Cristo è per tutti e pertanto l'Eucaristia spinge ogni credente in Lui a farsi «pane spezzato» per gli altri, e dunque ad impegnarsi per un mondo più giusto e fraterno. Davvero la vocazione di ciascuno di noi è quella di essere, insieme a Gesù, *pane spezzato per la vita del mondo*.

(Sacramentum Caritatis, par. 88)



Preghiera



Come è bello Signore stare innanzi a Te, guardarti e sentirmi guardato, parlarti e sentirti parlare, ascoltarti e sentirmi ascoltato, cercarti e trovarti, amarti e sentirmi amare. Come è bello Signore stare innanzi a te, sapere che tu sei lì, in quel pezzo di pane, sapere che passi i giorni interi e le notti, chiuso in quel tabernacolo ad aspettare chi come me, preso da tanti impegni, dimentica la cosa più importante, la cosa più preziosa. Come è bello Signore stare insieme a te. Il mio cuore carico di peccati sembra scoppiare, ma l'amore che esce da quel tabernacolo mi dà speranza, mi dà la forza di rialzarmi, mi dà il coraggio di chiederti perdono, mi dà la gioia di gridare a tutti: Come è bello Signore stare insieme a te.

Eventi Pastorale

Adotta un giovane per la GMG

LOTTERIA 9 LUGLIO 2023

**Auto finanziamento per coprire le spese per la
Giornata Mondiale della Gioventù e**



MOUNTAIN BIKE



ROBOT ASPIRAPOLVERE



CUFFIE BLUETOOTH



TV COLOR 40 pollici



ROBOT CUCINA

E...tanti altri!

I risultati dell'estrazione verranno pubblicati in

➡ <https://www.diocesidipescia.it/uffici/centro-di-pastorale-adolescenti-e-giovani/>

➡ presso la vostra parrocchia

Le immagini sono a scopo illustrativo pur rispondendo al tipo di prodotto

Meditazione

Corpus Domini

Nell'Eucaristia si comunica l'amore del Signore per noi: un amore così grande che ci nutre con Sé stesso; un amore gratuito, sempre a disposizione di ogni persona affamata e bisognosa di rigenerare le proprie forze. Vivere l'esperienza della fede significa lasciarsi nutrire dal Signore e costruire la propria esistenza non sui beni materiali, ma sulla realtà che non perisce: i doni di Dio, la sua Parola e il suo Corpo.

Se ci guardiamo attorno, ci accorgiamo che ci sono *tante offerte di cibo* che non vengono dal Signore e che apparentemente soddisfano di più. Alcuni si nutrono con il denaro, altri con il successo e la vanità, altri con il potere e l'orgoglio. Ma il cibo che ci nutre veramente e che ci sazia è soltanto quello che ci dà il Signore! Il cibo che ci offre il Signore è diverso dagli altri, e forse non ci sembra così gustoso come certe vivande che ci offre il mondo. Allora sogniamo altri pasti, come gli ebrei nel deserto, i quali rimpiangevano la carne e le cipolle che mangiavano in Egitto, ma dimenticavano che quei pasti li mangiavano alla tavola della schiavitù. Essi, in quei momenti di tentazione, avevano memoria, ma una memoria malata, una memoria selettiva. Una memoria schiava, non libera.

Ognuno di noi, oggi, può domandarsi: e io? *Dove voglio mangiare?* A quale tavola voglio nutrirmi? Alla tavola del Signore? O sogno di mangiare cibi gustosi, ma nella schiavitù? Inoltre, ognuno di noi può domandarsi: qual è la mia memoria? Quella del Signore che mi salva, o quella dell'aglio e delle cipolle della schiavitù? Con quale memoria io sazio la mia anima?

Il Padre ci dice: «Ti ho nutrito di manna che tu non conoscevi». Recuperiamo la memoria. Questo è il compito, recuperare la memoria. E impariamo a riconoscere il pane falso che illude e corrompe, perché frutto dell'egoismo, dell'autosufficienza e del peccato.

Papa Francesco



Impegno della settimana...

Corpus Domini 09:30 + **Prima Comunione gruppo 2** (S. Lucia)

11 Giugno 10:00 + **S. Messa** (Torricchio)

Domenica 11:15 + **Prima Comunione gruppo 3** (S. Lucia)

21:00 **Processione parrocchiale** (S. Lucia)

12 Giugno

Lunedì

21:00 + **S. Rosario** (Torricchio)

13 Giugno

Martedì

09:00 + **S. Messa** (S. Lucia)

14 Giugno

Mercoledì

09:00 + **S. Messa** (S. Lucia)

+ Gianluca, Torello e Vincenza

15 Giugno

Giovedì

Pellegrinaggio del Clero di Pescia

16 Giugno

Venerdì

09:00 + **S. Messa** (S. Lucia)

+ Gelsomina

17 Giugno

Sabato

Prefestiva

18:00 + **S. Messa** (S. Lucia)

XI del Tempo Ord. 08:30 + **S. Messa**(S. Lucia)

18 Giugno 10:00 + **S. Messa** (Torricchio)

Domenica 11:15 + **S. Messa Def. Fam. Vezzani** (S. Lucia)/ Pasquino/
Fortunato e Giuseppe



“Voi stessi date loro mangiare”.
Nella solennità del “pane eucaristico”, Francesco ha invitato i pastori a non cedere alla tentazione di “congedare la folla, perché vada a trovare cibo e alloggio”, ma a mostrarsi solidali e a condividere con essa i “pani” di cui dispongono. “Nella Chiesa, ma anche nella società, una parola chiave di cui non dobbiamo avere paura è solidarietà”, ha ammonito, “saper mettere, cioè, a disposizione di Dio quello che abbiamo”